

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**

GIAMBURRASCA

*in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più*

19

giovedì 1 giugno 2006

Unità LO SPORT

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ**

GIAMBURRASCA

*in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più*

L'Improduttivo

Zeman alla Juventus? «Mi fa piacere - risponde il boemo - che alcuni tifosi bianconeri pensano a me. Purtroppo altri credono che è colpa mia se le cose fatte dalla triade sono state scoperte. Perciò non potrei allenare la Juve, non sarebbe produttivo»



Tennis 14,00 Eurosport



Basket 20,30 SkySport2

INTV

■ **11,15 SkySport2**
Basket, Treviso-Roma
■ **11,15 Sportitalia**
Calcio, Brasile-Lucerna
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, Capitolina-Roma
■ **14,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
■ **15,35 SkySport2**
Volley, Macerata-Treviso
■ **19,00 Sportitalia**
Calcio, Cesena-Torino

■ **20,00 Rai 3**
Rai TG Sport
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Bologna-Napoli
■ **21,00 Sportitalia**
Calcio, Modena-Mantova
■ **21,30 SkySport3**
Golf, Us Pga Tour
■ **22,30 SkySport2**
Nba, Detroit-Miami
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **0,00 Sportitalia**
Calcio, Norveg.-C. Del Sud

Azzurri luci e ombre: Gilardino c'è, Totti no

A Ginevra Svizzera-Italia finisce 1-1. Gol del milanista. In ritardo di forma il giallorosso

di Alessandro Ferrucci

OCCHI PUNTATI SU TOTTI Gli azzurri non sono andati oltre un blando pareggio per 1-1 contro la Svizzera a Ginevra (gol nel primo tempo di Gilardino e Gygax), ma la partita è apparsa un test sia per valutare le condizioni fisiche del capitano della Roma che

per rodare gli automatismi della squadra. Con il numero dieci che è rimasto in campo per tutta la durata del match, dimostrando di non avere ancora a disposizione una forma a livello «mondiale». Lento, macchinoso e quasi sempre fuori posizione (nonostante godesse di un trattamento di favore dagli avversari) è giunto al tiro solo una volta (su punizione).

La gara parte con gli svizzeri in attacco. Gli azzurri, al contrario, appaiono impacciati, fermi sulle gambe, troppo leggeri a metà campo. Pirlo non ha ancora riconquistato la forma persa dalla fine del campionato, il duo Gattuso-Camoranesi è impegnato a fare da balia a Totti e non può dare una mano al «faro» rossoneri. Così, gli svizzeri, attuano un «torello» intorno all'area presidiata da Buffon, ma senza mai giungere al tiro grazie alle attente chiusure di Materazzi (in campo al posto di Nesta) e Cannavaro. Pressing che, ingenuamente (la Svizzera ha un'età media molto bassa), lascia scoperte le fasce rossocrociate. E sono gli azzurri ad approfittarne nella prima uscita offensiva, con Grosso, in fuga sulla destra, che pennella un cross basso per Gilardino, bravo a «stordire» con una finta Sendros, per poi correggere in rete. Il vantaggio momentaneo non scoraggia i padroni di casa, che riprendono ad applicare gli schemi studiati a tavolino dall'allenatore. Fino allo splendido gol del

pareggio realizzato da Gygax (centrocampista del Lilla) con una botta da fuori che supera un incolpevole Buffon. Con la ripresa ci si aspetta Totti in panchina. Invece Lippi persevera nel tentativo di far recuperare il ritmo partita al capitano della Roma. E non sbaglia. Il numero dieci trova con maggiore efficacia la posizione in campo, prova il tiro su punizione e gioca senza aver paura di mettere la caviglia sinistra in pericolo tackle (è pur vero che gli avversari hanno continuato a lasciarlo abbastanza libero). I nove cambi della ripresa (6 per l'Italia e 3 per la Svizzera) snaturano nettamente le due squadre che, anche stanche, rallentano il gioco. L'unica vera occasione è sui piedi di laquinta (dal 1' del st al posto di Del Piero), ma l'attaccante è anticipato (fallosamente) dal portiere elvetico. Dalla punizione nasce il primo (e unico) tiro in porta del giocatore della Roma. Che, però, non riesce a superare la barriera. Per il resto dobbiamo sperare nella stessa scaramanzia che ci accompagna inesorabile dal 1982. E che racconta di una vittoria mondiale dopo un pessimo approccio alla manifestazione «corredato» da un pareggio a Ginevra contro la Svizzera per 1-1. Purtroppo, però, sono oramai 24 anni che i corsi e ricorsi storici ci illudono, e niente più...

Primo tempo vivace
Poi una girandola di cambi
e il ritmo cala
Nervosismo in campo



Francesco Totti deluso dopo un'occasione di gioco mancata. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

IL FATTO Proposta da Angius e Manzella una commissione bicamerale per il riordino del settore: dalle normative ai diritti tv Riflettori del Parlamento sul «mondo del pallone»

Una commissione parlamentare bicamerale d'inchiesta che, senza intervenire nell'operato della giustizia ordinaria e di quella sportiva sullo scandalo del calcio, appropi, in sei mesi di lavoro, ad una legge finalizzata a riordinare l'intero settore del calcio. È l'obiettivo che si pone un disegno di legge, presentato ieri a Palazzo Madama, dal vice presidente del Senato, Gavino Angius e dal costituzionalista Andrea Manzella, dell'Ulivo. Per la funzione educativa e di tutela della salute che allo sport è riconosciuta dalla Costituzione e dai Trattati europei, «il Parlamento - sottolineano i senatori - ha il preci-

so dovere costituzionale di occuparsi della materia, pur senza cedere in tentazioni dirigistiche, ma partendo dal rispetto del principio di autonomia dello sport. La commissione, che si propone sia composta da dieci senatori e dieci deputati, nominati dai Presidenti delle Camere, in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari (assicurando la presenza di ciascun gruppo), non avrà - come dicevamo - l'obiettivo di accertare le responsabilità per i recenti atti di corruzione che sarebbero emersi dalle indagini, compito che viene, ovviamente, lasciato all'autorità giudiziaria e a quella

sportiva. Dovrà, invece, proprio partendo dai fatti accertati in ogni sede, individuare un organico intervento legislativo con cinque precise finalità. Per prima cosa - per Angius e Manzella - la legge dovrà rifondare il rapporto tra normativa europea, leggi nazionale e diritto sportivo, in modo da ristabilire il principio di sussidiarietà tra l'Ue e gli Stati membri, modificato profondamente dalla sentenza Bosman del 1995. In secondo luogo, dovrà riformulare la governance delle società calcistiche, per garantire trasparenza e stabilità giuridica e finanziaria, anche attraverso la partecipazione istituzionale

dei sindaci delle città e delle associazioni dei tifosi, e per risanare il loro rapporto con le Leghe e la Federazione. Come terzo punto si propone che la normativa introduca meccanismi di controllo bancario e finanziario, adeguati alla natura delle società calcistiche, anche nel rapporto con gli atleti. Quarto punto: la riforma dei diritti televisivi (uno dei punti centrali del programma dei 100 giorni del governo). La commissione accetterà, sulla base dei sistemi comparati europei, quale normativa abbia dato i migliori risultati in termini di equità, mutualità e regolarità finanziaria dei campionati, per pro-

porre, quindi, l'introduzione del sistema che risulti più adeguato alle esigenze collettive del nostro campionato. Infine, si dovrebbero individuare misure e risorse per l'ammmodernamento e la realizzazione di nuovi stadi, in linea con le conclusioni dell'indagine della commissione Cultura della Camera della passata legislatura, più volte richiamata nella relazione. Impianti che sono attualmente, in larga misura, obsoleti e al di fuori dei parametri dell'Uefa. Misura urgente - insistono i presentatori - perché «ne va della sicurezza delle squadre, degli atleti e degli spettatori».

Nedo Canetti

CALCIO SCANDALO Intercettazioni, il presidente della Lazio ascoltato su sua richiesta per 6 ore dai pm napoletani Lotito dai giudici: «Dimostreremo la nostra trasparenza»

di Massimo Franchi / Roma

Sei ore davanti ai magistrati e poi, come tutti coloro che sono usciti dagli uffici dei pm napoletani Beatrice e Narducci, la dichiarazione di rito con la faccia rilassata. Per Claudio Lotito «la Lazio è scevra da condizionamenti ed interessi illegittimi. La Lazio è una società seria, pulita e trasparente e basata sui principi e i valori dello sport». Assediato da giornalisti, fotografi e operatori televisivi, sintetizza all'uscita della procura di Napoli il senso della deposizione che egli stesso ha sollecitato per difendersi dall'accusa di frode sportiva. Lotito viene chiamato in causa da una lunga serie di intercettazioni telefo-

niche in cui si fa riferimento a presunti favori arbitrari per risollevare le sorti della squadra biancoceleste quando nel campionato 2004-2005 rischiava di retrocedere. Tre in particolare le partite nel mirino degli inquirenti: Chievo-Lazio 0-1, Lazio-Parma 2-0 e Bologna-Lazio 1-2. Prima di queste partite sono molte le chiamate di Lotito al vicepresidente della Figc Mazzini e a Carraro. E dalle conversazioni emergerebbe anche l'appoggio di Lotito agli assetti del potere esistenti nella Federcalcio e nella Lega che sarebbe, secondo l'accusa, uno dei motivi degli interventi della «cupola» a favore della Lazio.

Accuse respinte dal dirigente: «Siamo pronti a dimostrare la nostra trasparenza. Ritengo che queste siano cose che possiamo dimostrare. Abbiamo portato tutte le fonti per dimostrare che la Lazio non ha compiuto alcuna azione volta ad alterare il fatto delle cose, ma io non ho fatto nulla. E sono più tranquillo perché so di avere parlato con magistrati altamente professionalizzati». Quanto alle recenti ipotesi formulate dalle procure di Roma e di Milano (su un presunto aggiotaggio e sull'esistenza di anomalie ne-

gli assetti proprietari della società), Lotito le ha liquidate con una sola battuta: «È pura fantasia». Assistito dall'avvocato Gian Michele Gentile, Lotito ha consegnato ai magistrati una memoria difensiva. «Il presidente - ha precisato in serata un comunicato della Lazio - ha depositato una lunga e articolata memoria difensiva, corredata da numerosi documenti». Con l'interrogatorio di Lotito l'indagine dei pm Beatrice e Narducci, coordinata dal procuratore aggiunto Franco Roberti, sembra ormai in dirittura di arrivo. Al momento altri indagati non avrebbero infatti manifestato l'intenzione di presentarsi ai magistrati, rinviando l'incontro a una fase successiva quando tutti gli atti

dell'inchiesta saranno depositati. Oggi, secondo indiscrezioni, i pm dovrebbero comunque ascoltare in qualità di persona informata dei fatti il presidente del Genoa Enrico Preziosi. La sensazione è che in una quindicina di giorni la procura di Napoli emetterà l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per poi formulare le richieste di rinvio a giudizio o di archiviazione per i 41 indagati. Lunedì era toccato a Della Valle che, si è saputo ieri, è stato ascoltato anche a Perugia tra le persone informate dei fatti ascoltate dal pm Antonella Duchini nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento del Perugia calcio condotta dalla procura del capoluogo umbro.

BASKET, STASERA FORTITUDO-NAPOLI

Via alle semifinali Treviso zittisce Roma

Partono con una scoppola di Treviso a Roma le semifinali. Per tre quarti la Benetton rifila alla Lottomatica una batosta pesante (73-49 al 29') poi la squadra di Pesic con l'orgoglio torna incredibilmente in partita. Ha anche due occasioni per arrivare punto a punto, ma non le sfrutta. Nella prima sul 73-65 Sconochini lanciato in contropiede viene fermato da Zisis che «conquista» un fallo. Nella seconda sul 77-70 Hawkins mette la tripla sul ferro. A ri-chiudere la partita ci pensa Bargnani, il «mago» pronto per la chiamata Nba, che stoppa Ilie-

vski e sul ribaltamento segna da tre (due, dopo della moviola tornata a bordocampo per il finale di stagione). Treviso merita la vittoria finale (85-77) con 6 uomini in doppia cifra: Siskaukas (16 punti tornando dall'infortunio al polpaccio), Zisis, Bargnani, Slokar e Mordente. La granitica difesa di Roma viene bucata con facilità da una Benetton precisissima al tiro (7 su 12 da tre nel primo tempo). Solo Ekman e Tusek si salvano tra i romani. Oggi tocca a Fortitudo-Napoli a Bologna, sabato a Roma la Lottomatica è già costretta a vincere.

mf.